

SOYUZ 6: SALIDA NEL VUOTO E ATTERRA

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANCORA IN ORBITA LE SOYUZ 7 E 8

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16

«Vulcano» ha realizzato la prima saldatura di metalli nel vuoto assoluto: e subito dopo la «Soyuz 6» — sulla quale si trovava l'impianto sperimentale che porta il nome della antica divinità greco-latina — ha fatto rotta verso la terra. Alle 12,52 — dopo cinque giorni trascorsi in orbita, Shonin e Kubassov hanno così realizzato l'atterraggio morbido 100 chilometri a nord-est di Karaganda, nel Kazakistan. La Soyuz 7 e 8 continuano invece i loro esperimenti in orbita.

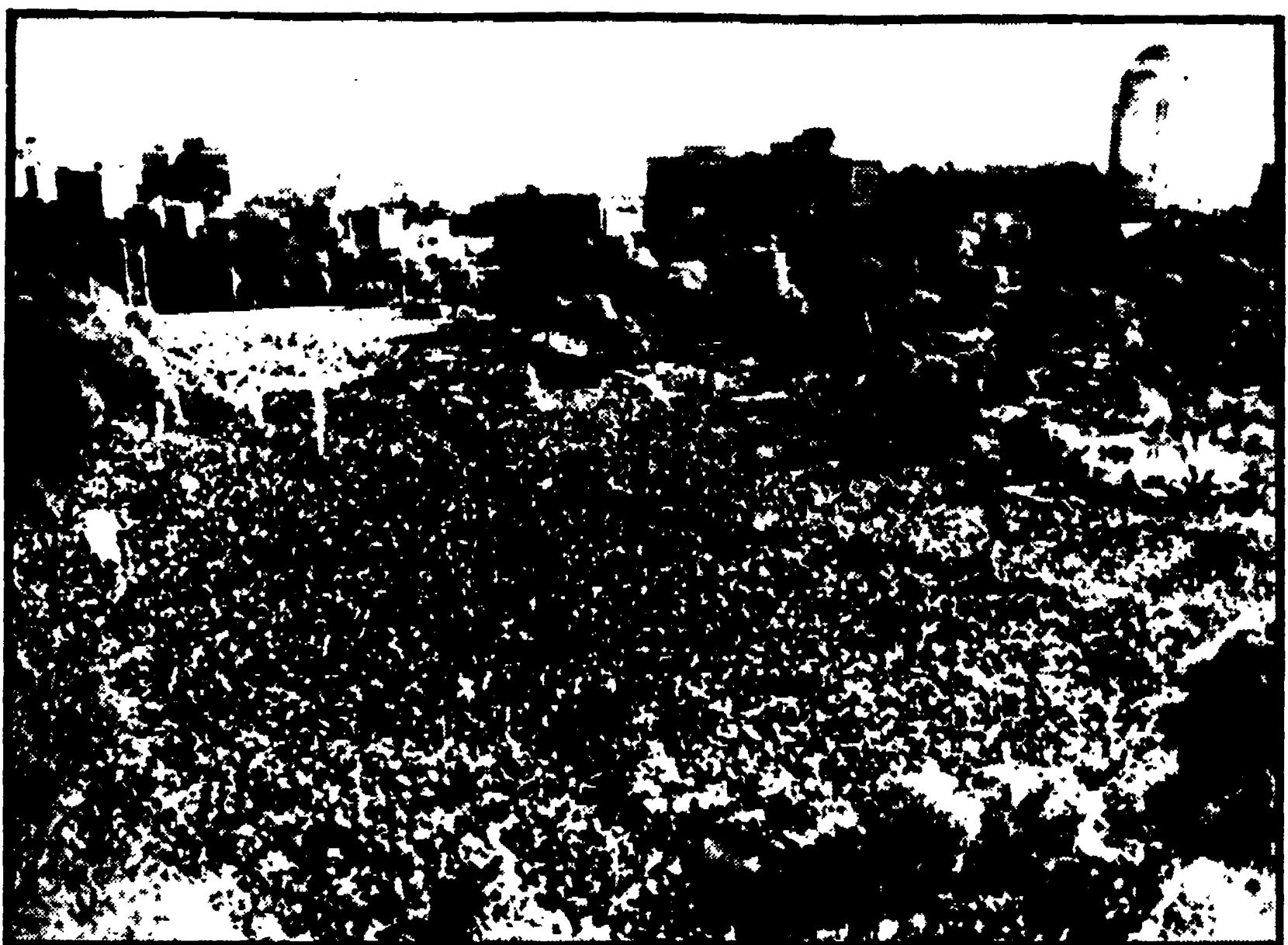
L'impresa della «troika spaziale» sovietica segna così un primo importantissimo punto al suo attivo, come hanno dichiarato concordemente numerosi scienziati e come mettono in rilievo numerosi esperti. E lo ha ribadito anche l'ingegnere della Soyuz atterrata, Valery Kubassov cui è stata affidata questa delicata e primaria parte del volo congiunto delle navi spaziali.

Le prime dichiarazioni dei due cosmonauti rientrati alla base (ma ad accoglierli sono stati innanzi tutto i ragazzi di un istituto scolastico del villaggio kazako presso il quale è scesa la «Soyuz») sono state improntate all'ottimismo. Morale e salute ottime: hanno detto Shonin e Kubassov; e il secondo ha quindi sottolineato l'importanza ed il pieno successo dell'impresa.

Nelle stesse ore, il direttore dell'Istituto di Saldature elettriche di Kiev, accademico Boris Paton, ha illustrato dettagliatamente i sistemi di funzionamento di «Vulcano»: un impianto autonomo, unito alla nave da un cavo telemetrico e composto da due blocchi (nel primo vi sono attrezzature varie; nel secondo le fonti di alimentazione).

Si fa rilevare anche che, dopo questo esperimento, si apre forse una nuova era tecnologica: qualcosa che, per i suoi imprevedibili sviluppi futuri, si può forse paragonare ai primi esperimenti sull'elettricità compiuti da Edison. Uno scienziato ha detto: «è nata ogni la tecnologia orbitale... una tappa fondamentale per giungere in un prossimo futuro ad un aggancio nel vuoto che non sia soltanto «rigido» (come quelli già sperimentati), bensì «permanente».

A pagina 6 servizi e informazioni sulle fasi dell'impresa



BOSTON — 100.000 persone hanno partecipato alle manifestazioni indette per il «Vietnam Moratorium Day» ascoltando un discorso del senatore McGovern.

IL GOVERNO USA AMMETTE

36 milioni nelle piazze contro la «sporca guerra»

Il «giorno M» ha scosso gli Stati Uniti — Totale l'isolamento degli oltranzisti - Gravissime ammissioni di Laird: Washington vuole mantenere truppe nel Vietnam «anche dopo la fine della guerra»

SVOLTA IN AMERICA

CHE COSA è dunque accaduto negli Stati Uniti mercoledì quindici ottobre, una nuova fiammata di opposizione alla guerra nel Vietnam oppure qualcosa di diverso, di assai più profondo, che investe lo stesso rapporto tra gruppi dirigenti e masse sul quale si fonda la «stabilità» della società americana? Tutti concordano oggi nel ritenere che si è trattato della più grande manifestazione contro la guerra che si sia avuta nel corso della storia degli Stati Uniti. E questo è il primo elemento da tener presente nel tentativo di abbozzare un giudizio. Il secondo è dato dalla sorpresa per la ampiezza, la forza e la estensione assunte dal movimento: praticamente tutti i ceti sociali vi erano rappresentati, tutti i gruppi politici, a partire dai due grandi partiti tradizionali fino alle formazioni più o meno recenti e più o meno ristrette mentre nessuno degli Stati che formano la Confederazione vi è rimasto estraneo.

Sorprese, in primo luogo, per Nixon e per i suoi collaboratori. Non più tardi di qualche settimana fa lo stesso presidente aveva pomposamente — e, ahimè, quanto incautamente — dichiarato di aver constatato un sostanziale mutamento dell'opinione internazionale, e dunque anche americana, a proposito delle ragioni degli Stati Uniti nel Vietnam. E' stato solo un infelice errore di giudizio, la sentinella di affarismo. Tutti invece ammettono, più o meno cautamente, che l'errore di giudizio compiuto da Nixon è l'indice più drammatico che si sia avuto in America della profondità del distacco tra vertici e masse, tra potere e popolo. Non è certo un fenomeno peculiare agli Stati Uniti. A partire dal maggio francese questo è anzi il fenomeno comune a tutte le società cosiddette sviluppate del mondo in cui viviamo. Ma in America esso assume un valore e un significato particolari proprio a causa dei caratteri specifici

di quella società oltre che, evidentemente, per l'enorme peso che l'America esercita su scala internazionale. LA SOCIETA' americana in effetti si regge su un consenso di cui è stato sempre vantato il carattere di eccezionale stabilità. La funzione stessa dei due grandi partiti, quello democratico e quello repubblicano, tende ad allargare e ad incanalare la base di questo consenso — di cui è stato detto che è «dialettico ed eclettico» — assorbendo senza difficoltà le spinte marginali che di tanto in tanto affiorano attorno a precisi fattori di squilibrio della società americana e che si sono andate incanalando in mille rivoli che non sono mai diventati fiumi in piena. Questi ultimi anni sono stati particolarmente ricchi di spinte di questo genere: da quella più forte, e non incanalabile, della rivolta negra, alla rivolta studentesca e allo stesso movimento per la fine della aggressione al Vietnam.

E' stato ancora e soltanto questo il movimento che si è scatenato mercoledì quindici ottobre in occasione del «M-day» (Moratorium day). Ecco il problema. Noi non lo crediamo. Riteniamo, invece, che il 15 di ottobre abbia segnato in America l'inizio di una fase di disgregazione della base del consenso, e di aggregazione delle spinte marginali. Per questo il fenomeno ci sembra di grande importanza. Di quelli, cioè, che segnano una svolta nei rapporti tra i vertici e le masse americane si regge. E' una convinzione non soltanto nostra. Valga per tutti l'esempio di quel che scrive un giornale come il Washington Post: «Fingere che tutto andrà per il meglio se si lascerà il problema del Vietnam nelle mani del presidente, significa peggiorare la situazione». Ma cosa vuol dire, in concreto, impedire, in un paese come l'America, che il problema venga lasciato nelle mani del presidente? Vuol dire che si tratta di un problema sul quale

Immediata risposta alla Confindustria

SCIOPERANO i metallurgici

Iniziativa provocatoria della Fiat: esonerati per 24 ore gli impiegati - Grande manifestazione a Napoli dei metallurgici del centro-sud - Scioperi generali ad Arezzo e Irsina Oggi ferme Genova, Caltanissetta e Viareggio - Intensificata la lotta dei chimici - Le trattative per gli edili

Treni fermi dalle 21 di giovedì Gli statali sono pronti alla lotta

Oggi scoperano un milione di metallurgici delle aziende private. Con questa nuova iniziativa di lotta che bloccherà tutte le fabbriche del settore i tre sindacati Fiom, Fim ed Uilm hanno risposto, nel modo più netto e deciso, alla Confindustria. Al tavolo della trattativa che si è svolta lo scorso ieri terminando a tarda sera i padroni hanno dovuto «scoprirsi»: la lotta dei metallurgici li aveva costretti a parlare chiaro, a fare le loro «offerte». La famosa «disponibilità», più volte proclamata dai giornali confindustriali e da quelli governativi, ribadita dal dottor Costa nella tribuna sindacale televisiva si è rivelata per ciò che era realmente. Nel tentativo evidente di limitare l'adesione e la compattezza dello sciopero ieri sera la FIAT ha assunto una gravissima quanto provocatoria iniziativa decidendo di «esonere» tutti gli impiegati dalla giornata di lavoro odierna. La FIAT ha preso a pretesto lo sciopero di ieri, che ha colpito con fermezza articolate quasi tutti i reparti della fabbrica, per decidere sulla base di inesistenti «intimidazioni» nei confronti degli impiegati di «esonere» questi ultimi dal lavoro. La realtà è ben diversa: il monopolio dell'auto sta assistendo alla mobilitazione compatta, come mai era avvenuto, di tutti i suoi operai alla battaglia contrattuale: alle fermate e alle assemblee all'interno dell'azienda, dimostrazione della forza dei sindacati e della volontà di lotta dei lavoratori; e, infine, alla partecipazione di grandissima parte degli impiegati: proprio questo aspetto della lotta ha

A. CA.

(Segue in ultima pagina)

E' proseguita la riunione del CC e della CCC
Il dibattito sulla questione del Manifesto
E' proseguita ieri al CC e alla CCC il dibattito sulla relazione svolta dal compagno Alessandro Natta sul secondo punto all'ordine del giorno relativo alla questione del «Manifesto». Sinora sono intervenuti i compagni: Donini, Rossanda, Secchia, Musci, Pesenti, Ciofi, Ingrao, Marangoni, Barca, Lombardo Radice, G. C. Pajetta, D'Amico, Bufalini, Gennari, Barghini, Pintor, Ferraro, Colombi, Luporini, Cecchi, Valenza, Petroselli, Garavini, Cardia, Badaloni, Lampredi, Carotti e Rossi.

A PAGINA 7 E 8



I due astronauti della «Soyuz 6» fotografati al loro rientro a Terra

PALMOLIVE: scatenate le guardie dei padroni contro i membri della C.I.

Sindacalista aggredito e gravemente ferito

Il compagno Filosi, segretario del sindacato chimici di Roma, è ricoverato in ospedale in osservazione - Oggi sciopero di protesta

OGGI
SOLTANTO il «Tempo» di Roma (se ne abbiamo letto con troppa fretta gli altri giornali) ha dato notizia di un avvenimento assai grave: mercoledì si sono svolte al Senato le votazioni per la elezione del nuovo presidente di quel gruppo democristiano, in sostituzione del sen. Caron divenuto ministro. Ebbene, crediamo, essendo necessari, per essere eletti, 69 voti, il sen. Togni ne ha raccolti soltanto 37, e ci sono state, in più, 14 schede bianche. Poche cose, come è noto, sono sicure nella DC, dove regnano la confusione e la perplessità, ma una è assolutamente certa: i senatori democristiani non vogliono il loro collega Togni come presidente, e noi siamo qui, ora, chini

sulle parole con cui il giornale romano inizia il suo commento alla amara notizia: «E' veramente umiliante per la classe politica democristiana aver dato una sorta di ostracismo ad un uomo della esperienza e della capacità di Giuseppe Togni...».

Diciamo la verità: la bocciatura di Togni non è umiliante solo per la classe politica democristiana, è umiliante per l'Italia tutta che non dovrebbe mai dimenticare i servizi che il «Tempo» definisce modestamente e inestinguibili, resi da quest'uomo al Paese, prima col fatto di nascere, bonità sua, nel nostro tempo, e poi con la sua opera di parlamentare e di ministro, carica che il sen. Togni ha ricoperto più volte e con specialistismo lusingo

rante le Olimpiadi di Roma. Si deve a lui, infatti, la strada Olimpica, comprese le buche che la rendono così avventurosa, e che conduce a Fiumicino, dove il sen. Togni, come tutti sanno, è affettuosamente noto.

Stanno avviti, questa non ci voleva. E non siamo noi a pensare a ciò che in questi giorni diranno di noi in Perù, dove (lo stesso Togni ce lo racconta nella sua autobiografia) un giorno gli conferirono la laurea di ingegnere. Fu un onore che i peruviani, di solito smerzati, non hanno dimenticato mai, e adesso pensano di nominare il sen. Togni, sempre ad onore, onorabile, per via della tromba.

(Segue in ultima pagina)

Portobrasile

Imposte le leggi e i tribunali di Tel Aviv

Annessa dagli israeliani la zona siriana di Golan

La tattica del fatto compiuto - Nella regione siriana, da cui la popolazione araba è stata scacciata, sono già stati costruiti dodici villaggi militari - Incursioni israeliane sul Canale

Dopo la stasi dovuta alle trattative

Riprende in Francia la lotta sindacale

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16. Ieri i tremila operai della Snecma (una delle più grosse fabbriche francesi produttrici di motori per l'aviazione) hanno manifestato per le strade contro il licenziamento di 770 operai e l'abbandono della direzione. Oggi è stata la volta dei 15.000 metallurgici di Saint Nazaire che hanno abbandonato i cantieri per protestare contro l'aumento del costo della vita e la lentezza delle trattative sulla rivalutazione dei salari. Sabato scenderanno in sciopero per 46 ore tutti i portuali di Francia da Le Havre a Marsiglia, mentre agitazioni, manifestazioni e fermate di lavoro vengono segnalate in altre decine di fabbriche metalurgiche e chimiche.

Nel settore pubblico la distribuzione della posta è stata fortemente perturbata quest'oggi dallo sciopero dei postali e degli addetti allo smistamento. I due massimi sindacati francesi, la CGT e la CFDT, hanno infatti respinto l'accordo sulla riqualificazione del personale delle categorie inferiori.

Augusto Pancaldi

Davanti all'assemblea federale a Praga

Cernik espone il programma del suo governo

La situazione economica - Smentite le voci su una riforma monetaria - L'ex ministro Pavel sospeso dal PCC

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 16. Nel presentare davanti all'assemblea federale il programma del governo, il primo ministro Cernik ha oggi tenuto un'ampia analisi della situazione politica ed economica del paese richiamandosi a quelle che sono state le valutazioni e le conclusioni dell'ultimo comitato centrale del PCC. Egli ha affermato che «l'inconsistente e estante soluzione di questioni fondamentali dello sviluppo socialista in Cecoslovacchia ha creato una considerevole tensione politica nella società».

Cernik ha poi detto che le misure eccezionali adottate dopo lo scorso agosto «hanno creato condizioni favorevoli per la disfatta finale delle forze di destra e antisocialiste». Secondo il primo ministro, la nuova situazione è caratterizzata da tre fattori: il PCC sta attraversando un processo di consolidamento interno e si trova sempre più su posizioni marxiste-leniniste; la maggioranza della popolazione appoggia gli sforzi del PCC; si sta passando «dalle parole ai fatti»; «l'energia azione contro i nemici del socialismo ha l'appoggio dei paesi socialisti fratelli, la cui fiducia nella nuova direzione del PCC è il nostro grande sostegno».

Parlando del governo, Cernik ha detto che questo deve essere composto da membri che «sono incondizionatamente fedeli all'attuale direzione del PCC» e che importanti mutamenti si sono avuti nei ministeri economici in quanto l'economia deve essere diretta con un sistema «inconfondibile, nazionale a tutti i livelli».

La Camera del popolo ha approvato l'autorizzazione a procedere — concessa dal presidente della Camera — nei confronti del deputato, generale Václav Prchlik, che non è stato ancora sottoposto a giudizio. La decisione è stata adottata — come informa la CTK — «a stragrande maggioranza», ma l'agenzia non fornisce i dati circa la votazione.

La CTK ha informato oggi che il presidente distrettuale del PCC, Benesov nella Bosnia centrale ha deciso di sospendere dal partito Josip Pavel. La decisione è stata presa «sulla base di un'inchiesta della commissione di controllo del PCC».

La CTK ha informato oggi che il presidente distrettuale del PCC, Benesov nella Bosnia centrale ha deciso di sospendere dal partito Josip Pavel. La decisione è stata presa «sulla base di un'inchiesta della commissione di controllo del PCC».

Conferenza stampa per la giornata delle Forze armate romene

Ieri, in occasione della giornata delle Forze armate della Repubblica Socialista di Romania che si celebra il 25 ottobre, l'addetto militare, Ten. Col. Stan Vlasescu, ha tenuto una conferenza stampa a Roma, presso l'ambasciata della Repubblica socialista di Romania.

TEL AVIV, 16. Il governo israeliano ha deciso l'annessione formale, e non solo di fatto, della regione di Golan strappata alla Siria con la guerra del giugno 1967: a partire dalla settimana prossima su tutto il territorio sarà applicata la legislazione israeliana. Il Golan si estende su un'area di 1.800 chilometri quadrati. La popolazione araba è stata per gran parte scacciata dai conquistatori e costretta a rifugiarsi in Siria: sono rimaste soltanto alcune migliaia di membri della comunità religiosa drusa, accanto ai quali si sono insediati in forze gli elementi israeliani, per i quali, Tel Aviv ha già costruito una dozzina di villaggi militari, i kibbutzim. Un tribunale israeliano sarà installato a Kuneitra, il capoluogo del Golan totalmente abbandonato dagli arabi, in terra di occupazione.

Un giornalista ha chiesto ieri a un portavoce del governo a Kuneitra: «Tutto ciò significa forse un'annessione formale del territorio del Golan a Israele?». Questa è stata la risposta: «Potete trarre voi stessi le conclusioni». Ci si trova di fronte, in effetti, alla tattica del fatto compiuto, sostenuta senza avvertimenti dai governi israeliano e siriano. I lavoratori ricorrono a scioperi regionali di 24 ore.

Il governo, cerca di arginare questo malcontento con misure unilaterali e parziali, rientrando nei limiti ristretti del piano di austerità, ma proprio per questo evita di andare al fondo di problemi che rischiano quindi di aggravarsi ogni giorno di più.

Sul piano diplomatico è da segnalare un annuncio dal Cairo: la RAU a proposito di una richiesta di precisazioni avanzata dagli USA circa la posizione egiziana sulla cosiddetta «formula di Rodi» — trattativa diretta contro gli israeliani tramite un mediatore dell'ONU, formula che il Cairo respinge — ha replicato chiedendo agli Stati Uniti che essi precisino la loro posizione sulla risoluzione del Consiglio di Sicurezza del novembre '67: risoluzione cui Israele, con lo appoggio degli USA, si rifiuta sistematicamente di ottemperare.

La Camera del popolo ha approvato l'autorizzazione a procedere — concessa dal presidente della Camera — nei confronti del deputato, generale Václav Prchlik, che non è stato ancora sottoposto a giudizio. La decisione è stata adottata — come informa la CTK — «a stragrande maggioranza», ma l'agenzia non fornisce i dati circa la votazione.

La CTK ha informato oggi che il presidente distrettuale del PCC, Benesov nella Bosnia centrale ha deciso di sospendere dal partito Josip Pavel. La decisione è stata presa «sulla base di un'inchiesta della commissione di controllo del PCC».

La CTK ha informato oggi che il presidente distrettuale del PCC, Benesov nella Bosnia centrale ha deciso di sospendere dal partito Josip Pavel. La decisione è stata presa «sulla base di un'inchiesta della commissione di controllo del PCC».



CHICAGO — La più imponente manifestazione mai registrata nella storia degli USA ha chiesto ieri la fine della guerra ed il ritiro delle truppe USA dal Vietnam. In ogni città, in ogni piccolo centro sono state promosse iniziative per il giorno M. Nella foto: un aspetto della folla riunita al centro di Chicago.

Per il Vietnam

Sostenere la lotta dei pacifisti americani

Il Comitato di collegamento della Conferenza di Stoccolma per il Vietnam si è riunito nei giorni 11 e 12 ottobre a Stoccolma. In rappresentanza del Vietnam hanno partecipato ai lavori Nguyen Minh Vy della delegazione della RDV, a Parigi, e Le Van Ha della delegazione del GRP. Le Duy Van del comitato della pace vietnamita. Essi hanno posto nei loro interventi la esigenza di sostenere il Vietnam e il movimento USA contro la guerra.

Irving Sannot, del New Mobilization Committee (Stati Uniti), ha sollecitato una campagna internazionale di appoggio alle iniziative in corso negli Stati Uniti ed in particolare ha richiesto che vengano inviati messaggi di solidarietà.

I lavoratori, i giovani, le organizzazioni di partito le associazioni e i movimenti di massa italiani, la cui attività nella lotta a favore del popolo vietnamita è stata particolarmente apprezzata a Stoccolma dai rappresentanti della RDV e del GRP, devono ancora mobilitarsi in questa occasione inviando intanto messaggi di adesione e di sostegno al New Mobilization Committee, 1029 Vermont Ave. N. W. Suite 900 Washington DC 20005 U.S.A.

La 38ª seduta della conferenza di Parigi

Xuan Thuy esalta la lotta degli americani per la pace

Cabot Lodge respinge una proposta di «colloqui diretti e privati» col GRP

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16. Alla 38ª seduta delle conversazioni quadripartite di Parigi per il Vietnam, i capi delegazione Xuan Thuy per la RDV, e Nguyen Thi Binh per il GRP del Vietnam del sud, hanno salutato calorosamente il popolo americano per la grande giornata di protesta contro la guerra.

Rallegrandosi per la crescente ampiezza dell'opposizione popolare alla guerra di aggressione contro il Vietnam, Xuan Thuy ha invitato il presidente Nixon a rendere pubblico il proprio calendario per la evacuazione totale e senza condizioni delle forze di occupazione americane. L'evacuazione di tutte le truppe di aggressione — ha aggiunto il ministro di Hanoi — rimane una delle esigenze fondamentali del governo della RDV «assieme alla formazione di un governo provvisorio di coalizione nel Vietnam del Sud». All'esistenza di un «piano» di Nixon per il ritiro delle truppe si era vagamente riferito, poco prima dell'apertura della seduta, il capo della

delegazione americana Cabot Lodge, il quale aveva dichiarato ai giornalisti: «E' chiaro che il presidente Nixon ha un piano e lo sta eseguendo, ma io non posso dirvi nulla in dettaglio».

Dal canto suo la compagna Thi Binh ha affermato che, una volta conclusa la guerra, il popolo vietnamita avrebbe stabilito relazioni di amicizia col popolo americano. Ma, ha insistito il capo della delegazione del GRP, gli Stati Uniti debbono accettare «la soluzione globale in dieci punti presentata nel maggio scorso dai rappresentanti del Fronte di Liberazione alla conferenza di Parigi». Questa soluzione, secondo Nguyen Thi Binh non rappresenta né un «capitolazione» né un «tentativo all'onore degli Stati Uniti», ma il riconoscimento da parte loro dei diritti fondamentali del popolo vietnamita alla libertà, all'indipendenza e alla pace.

Nella fase finale della seduta, solitamente dedicata alla discussione delle dichiarazioni lette in precedenza, Xuan Thuy ha proposto agli americani di discutere direttamente e in forma privata «tutte le questioni relative alla cessazione del conflitto» con i rappresentanti del GRP sud-vietnamita, unico e autentico rappresentante della popolazione del Vietnam del sud. Ma Cabot Lodge ha respinto la proposta, sostenendo la «legalità» dei fantocci e affermando che colloqui privati dovrebbero svolgersi con la partecipazione anche di questi ultimi. La notizia di questo scambio di battute è stata data ai giornalisti, dopo la seduta, dai portavoce delle due parti. Il portavoce del GRP ha detto che il rifiuto di Lodge risponde «al desiderio americano di prolungare la guerra e di mantenere in piedi il regime fantoccio».

Il portavoce del GRP ha affermato che, se gli Stati Uniti adottassero un diverso atteggiamento e accoglieranno la proposta fatta loro, «tutte le questioni concernenti la fine della guerra potrebbero essere risolte con soddisfazione per entrambe le parti».

La risposta di Lodge non soltanto ha lasciato cadere questo accenno, che rappresenta obiettivamente una nuova battuta nel discorso diplomatico dei vietnamiti, ma è stata goffamente polemica con quella che il delegato americano si ostina a definire «l'altra parte» e ha incluso l'affermazione, pericolosamente impegnativa, secondo cui «niente di importante può essere fatto nel Vietnam» senza i fantocci.

Più tardi, facendo eco a una dichiarazione del Dipartimento di Stato, la delegazione americana ha manifestato, a titolo di diversivo, il suo interesse per l'idea di «colloqui privati a quattro».

Le dichiarazioni del segretario alla difesa, Laird, secondo le quali il governo americano intende mantenere proprie forze nel Vietnam del sud anche dopo la fine della guerra non sono state oggetto di commenti da parte della delegazione. Negli ambienti giornalisti, esse hanno suscitato reazioni decisamente negative.

La Cina ribadisce il suo impegno per il Vietnam

PECHINO, 16. «Nuova Cina» ha diffuso oggi il comunicato sui colloqui fra Ou En-lai e il presidente del PNL del Vietnam del Sud, Nguyen Huu Tho, svoltosi a Pechino. Nel comunicato è detto fra l'altro che «la base per la soluzione della questione del Vietnam meridionale è costituita dal documento in dieci punti presentato dal PNL e dal GRP della Repubblica sudvietnamita. Il popolo del Vietnam meridionale continuerà a combattere sul fronte militare, politico e diplomatico fino alla vittoria finale».

Nello stesso comunicato la Cina popolare ribadisce il suo impegno a continuare a dare «un potente appoggio ed ogni assistenza» al popolo vietnamita fino alla conclusione vittoriosa della sua lotta contro gli Stati Uniti.

È fissata per domani, nel palazzo del sindaco degli edifici di Budapest, l'apertura ufficiale del VII congresso della Federazione sindacale mondiale. Alle ore 9, sotto la presidenza del segretario dei sindacati ungheresi Sándor Gaspar, il segretario generale della FSM Louis Sallat dichiarerà aperti i lavori recando il saluto del comitato esecutivo uscente. Poi verranno commemorati i compagni sindacalisti scomparsi negli ultimi anni e verrà ricordata la figura del compagno Renato Bittosi, presidente della FSM. Seguiranno i discorsi del primo ministro magiaro Fock e del sindaco di Budapest Sárosi, quindi, sotto la presidenza del compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, avranno inizio i veri e propri lavori congressuali con la lettura della relazione di Pierre Gensous, segretario generale aggiunto della FSM.

Tema del rapporto, come è noto, è il seguente: «Ruolo, compiti e responsabilità della FSM e dei sindacati per l'unità dei lavoratori nella lotta per il progresso sociale, le libertà sindacali e democratiche, l'indipendenza nazionale, la pace, contro lo sfruttamento dei monopoli, l'imperialismo, il colonialismo e il neo colonialismo».

Al congresso — secondo le informazioni rese note oggi dal centro stampa — sono state invitate tutte le 53 organizzazioni della Federazione. Gli invitati sono stati eletti anche a 73 organizzazioni che non aderiscono alla FSM.

DALLA 1ª PAGINA

Lotte

irritato i padroni che con la loro tradizionale politica aziendale e paternalistica contavano probabilmente, come purtroppo era avvenuto almeno in parte in altre occasioni, di limitare la partecipazione degli impiegati alla battaglia contrattuale.

I sindacati di fronte alla decisione della Fiat affermano la propria volontà di mantenere la continuità dei programmi di lotta articolata che ha visto la partecipazione delegata degli operai e degli impiegati.

«Le tre segreterie nazionali della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM — afferma un comunicato — appoggiano incondizionatamente la posizione assunta dai sindacati torinesi e stigmatizzano la decisione della FIAT come un maldestro e provocatorio tentativo di smorzare il significato e la portata della massiccia partecipazione degli impiegati alle lotte articolate in corso».

«Le tre segreterie nazionali — conclude il comunicato — nel ribadire il loro fermo intendimento di rispondere adeguatamente a qualsiasi tipo di provocazione, si riservano di esaminare gli sviluppi della situazione e di assumere, d'intesa coi sindacati torinesi, tutte le iniziative che si rendessero opportune».

Certo, padroni sono ora «disponibili» ma solo per sedersi al tavolo della trattativa e cercare di prendere tempo, facendo proposte che i tre sindacati hanno giudicato «irrisorie», arroccandosi ancora come afferma un comunicato della delegazione padronale su «esigenze di definire il problema della trattativa integrativa a livello aziendale», sorvolando sostanzialmente sui temi dei diritti sindacali e sui miglioramenti specifici per gli impiegati e i giovani. Del tutto inadeguate le «offerte» tanto in materia di orario di lavoro che di salari.

Fiom, Fim e Uilm hanno risposto con la proclamazione dello sciopero di 24 ore, invitando la delegazione confindustriale ad un nuovo incontro per giovedì 23 allo scopo «di valutare l'eventuale maturazione di nuovi orientamenti della delegazione padronale».

L'annuncio dello sciopero nazionale di oggi è giunto a decine di migliaia di lavoratori mentre erano in corso grandi lotte: ieri a Napoli vi è stata una importante manifestazione del centro-sinistra, mentre la Fiat Mirafiori veniva di nuovo investita dallo sciopero articolato con cortei all'interno della fabbrica ed in tante altre città da Taranto, a Firenze, a Terni, a La Spezia le aziende rimanevano totalmente bloccate. Non si illudano quindi i dirigenti della Confindustria sulla possibilità di mettere in atto tattiche dilatorie nel tentativo di frenare i lavoratori.

Anche l'Intergruppo è particolarmente grave il fatto che le «offerte» avanzate dalla azienda a partecipazione statale siano pressoché identiche a quelle confindustriali — non deve illudersi. Ieri c'è stato un incontro con i sindacati, che, al termine della riunione hanno preannunciato 8 ore di sciopero dei metallurgici del settore, da svolgersi entro il 21. Un nuovo incontro con l'Intergruppo è previsto per il 24, comunque un comunicato della CGIL, CISL, e UIL afferma che le proposte di mediazione della controparte si sono rivelate del tutto inesistenti o comunque talmente limitate da non lasciare intravedere una minima possibilità di una soluzione aderente alle linee e ai contenuti della piattaforma rivendicata dai sindacati.

Così come lo sono tutte le altre categorie. Dopo la rottura dovuta alle inaccettabili proposte padronali anche i 220 mila chimici hanno rafforzato la lotta: gli scioperi articolati nelle aziende chimiche e farmaceutiche vedono percentuali di partecipazione che sfiorano il 100 per cento, mentre le tre organizzazioni sindacali stanno per riunirsi per decidere i tempi ed i modi della effettuazione di 48 ore di sciopero già programmati.

In questo clima si va alla trattativa di oggi per i 900.000 edili: la categoria affermano i tre sindacati è pronta a riprendere la lotta, se gli industriali tentano manovre dilatorie, con un più massiccio programma di sciopero.

Dalle fabbriche alle città:

dalla battaglia contrattuale alla battaglia per le riforme, la casa, contro il carovita e il caro-vita, per la assistenza e la riforma tributaria: è un fronte di lotta sempre più vasto ed imponente. Ieri si sono fermate Arezzo ed Irsina (Matera). Oggi saranno bloccate dallo sciopero generale unitario Genova, Caltanissetta e Viareggio. Altre città lo saranno nei prossimi giorni. Ed insieme a queste grandi categorie sono impegnati nelle lotte lavoratori di altri settori di grande importanza, dal postelegrafonici, ai dipendenti dei pubblici esercizi, ai cavaletti, ai fornai, ai cementieri.

Nella prossima settimana lo sciopero paralizzerà le ferrovie. Le tre segreterie dei sindacati aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato infatti la astensione dal lavoro dalle ore 21 del 23 ottobre alle ore 21 del 24 ritenendo inaccettabile la posizione del governo in merito a tre problemi e cioè: l'ampliamento della pianta organica, la revisione delle competenze accessorie, la concessione ad imprese private di servizi viaggiatori di linea sulle autostrade che corrono anche parallele alle linee ferroviarie che darà un nuovo colpo al trasporto pubblico.

Per 24 ore qualora i risultati di un incontro con il ministro non avessero esito positivo, scenderanno in sciopero tutti gli statali per la riforma sanitaria e dell'Enpas.

USA

shington ha parlato tra gli altri Coretta King, la vedova di Martin Luther King. «I vicini del Vietnam — ella ha detto — sicuramente non ci considerano come i promotori della libertà e della democrazia, bensì come coloro i quali alimentano la violenza e il militarismo». Negli Stati Uniti lo spirito del progresso e dei cambiamenti sociali è stato soffocato dal silenzio di sottoporsi agli dei dell'America alle ferite e alla morte. Quarantamila nostri ragazzi hanno già dato la loro vita per una causa che non esiste».

Il dottor Benjamin Spock, «padre dei bambini», ha detto: «Preferisco un mondo al disastro sulla scena internazionale e al caos all'interno». Sembra tragico a chi la pensa come me che l'America, diventando più pacifica, non si accorga che il mondo abbia mai conosciuto, sia anche diventato, agli occhi delle altre nazioni, terrificante, ostile, arrogante».

Il sen. Frank Church: «Un Paese democratico non ha il diritto di chiamare al disastro la propria gioventù, se non per una causa che sia nel vitale interesse del Paese. I nostri interessi vitali non sono e non sono mai stati nel Vietnam. Perché? Perché il Vietnam è un paese di morti e migliaia di altri mutilati per sempre. E' il più grande errore mai fatto in politica estera dalla America».

Centomila persone (secondo la polizia, e sicuramente secondo gli intellettuali) si sono radunate a Boston il sen. McGovern dichiarare che «il giorno M», «il giorno della moratoria» è un atto di grande patriottismo da parte di coloro che amano il loro Paese». «Il Presidente — ha aggiunto, alludendo alla dichiarazione di Nixon che avrebbe ignorato la protesta — impari che la politica estera americana non può essere fatta contro la coscienza e contro il buon senso del popolo americano».

Le citazioni potrebbero continuare all'infinito, poiché la maggioranza assoluta del mondo politico americano, e persino autorevoli esponenti di Wall Street, hanno dato la loro adesione attiva alla giornata.

Il segretario alla difesa Melvin Laird ha tentato di allentare la pressione su Nixon annunciando di ritenere possibile il ritiro di 300.000 mila soldati nei prossimi due anni. Ma Laird ha fornito, nello stesso contesto, una grossa mazzetta: ha detto che, se egli ha detto, si propongono di mantenere nel Vietnam del sud «una forza residua» di diverse migliaia di uomini, anche dopo la fine della guerra. E la prima mazzetta che viene fatta esplicitamente è un'affermazione del genere, che riduce a zero le professioni di buone intenzioni nei riguardi della autodifesa vietnamita. Le manifestazioni sono dunque più che giustificato. E più che giustificata è la parola d'ordine «Fuori dal Vietnam, subito», che è stata al centro di esse.

Sam Brown, uno degli organizzatori della moratoria, ne ha annunciato un'altra per novembre, «se Nixon non cambierà».

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA

Condirettore
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE

Direttore responsabile
Alessandro Cursi

iscritto al n. 243 del Registro
di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Stampa del Tribunale di
Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Taurini 19 - Telefono: 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4950254 - 4950255 - 4950256 - 4950257 - 4950258 - 4950259 - 4950260 - 4950261 - 4950262 - 4950263 - 4950264 - 4950265 - 4950266 - 4950267 - 4950268 - 4950269 - 4950270 - 4950271 - 4950272 - 4950273 - 4950274 - 4950275 - 4950276 - 4950277 - 4950278 - 4950279 - 4950280 - 4950281 - 4950282 - 4950283 - 4950284 - 4950285 - 4950286 - 4950287 - 4950288 - 4950289 - 4950290 - 4950291 - 4950292 - 4950293 - 4950294 - 4950295 - 4950296 - 4950297 - 4950298 - 4950299 - 4950300 - 4950301 - 4950302 - 4950303 - 4950304 - 4950305 - 4950306 - 4950307 - 4950308 - 4950309 - 4950310 - 4950311 - 4950312 - 4950313 - 4950314 - 4950315 - 4950316 - 4950317 - 4950318 - 4950319 - 4950320 - 4950321 - 4950322 - 4950323 - 4950324 - 4950325 - 4950326 - 4950327 - 4950328 - 4950329 - 4950330 - 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951063 - 4951064 - 4951065 - 4951066 - 4951067 - 4951068 - 4951069 - 4951070 - 4951071 - 4951072 - 4951073 - 4951074 - 4951075 - 4951076 - 4951077 - 4951078 - 4951079 - 4951080 - 4951081 - 4951082 - 4951083 - 4951084 - 4951085 - 4951086 - 4951087 - 4951088 - 4951089 - 4951090 - 4951091 - 4951092 - 4951093 - 4951094 - 4951095 - 4951096 - 4951097 - 4951098 - 4951099 - 4951100 - 4951101 - 4951102 - 4951103 - 4951104 - 4951105 - 4951106 - 4951107 - 4951108 - 4951109 - 4951110 - 4951111 - 4951112 - 4951113 - 4951114 - 4951115 - 4951116 - 4951117 - 4951118 - 4951119 - 4951120 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - 4951126 - 4951127 - 4951128 - 4951129 - 4951130 - 4951131 - 4951132 - 4951133 - 4951134 - 4951135 - 4951136 - 4951137 - 4951138 - 4951139 - 4951140 - 4951141 - 4951142 - 4951143 - 4951144 - 4951145 - 4951146 - 4951147 - 4951148 - 4951149 - 4951150 - 4951151 - 4951152 - 4951153 - 4951154 - 4951155 - 4951156 - 4951157 - 4951158 - 4951159 - 4951160 - 4951161 - 4951162 - 4951163 - 4951164 - 4951165 - 4951166 - 4951167 - 4951168 - 4951169 - 4951170 - 4951171 - 4951172 - 4951173 - 4951174 - 4951175 - 4951176 - 4951177 - 4951178 - 4951179 - 4951180 - 4951181 - 4951182 - 4951183 - 4951184 - 4951185 - 4951186 - 4951187 - 4951188 - 4951189 - 4951190 - 4951191 - 4951192 - 4951193 - 4951194 - 4951195 - 4951196 - 4951197 - 4951198 - 4951199 - 4951200 - 4951201 - 4951202 - 4951203 - 4951204 - 4951205 - 4951206 - 4951207 - 4951208 - 4951209 - 4951210 - 4951211 - 4951212 - 4951213 - 4951214 - 4951215 - 4951216 - 4951217 - 4951218 - 4951219 - 4951220 - 4951221 - 4951222 - 4951223 - 4951224 - 4951225 - 4951226 - 4951227 - 4951228 - 4951229 - 4951230 - 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 495159